

Rutelli fa i conti del Teatro e del dopo-Caracalla

«Opera? Una Beirut che noi salveremo»

RACHELE GONNELLI

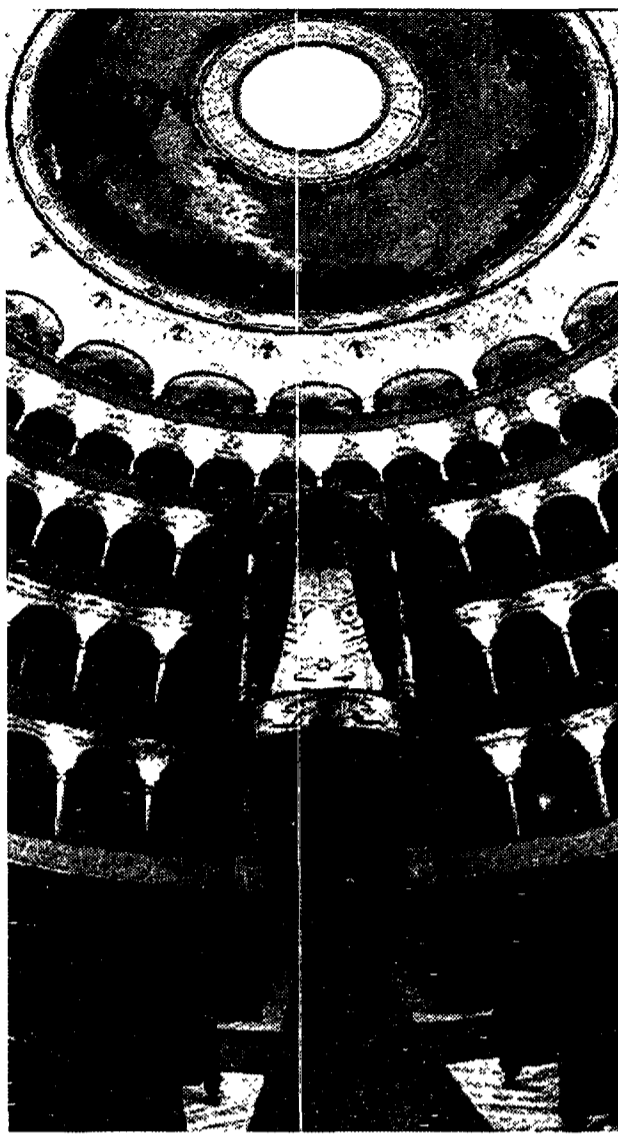
Rutelli definisce il Teatro dell'Opera «un Everest di guai, che abbiamo iniziato a risalire a piedi nudi solo di scarpe di cartone e buona volontà». Una montagna «alta» oltre 45 miliardi di deficit, accumulati in soli due anni dall'allegria gestione dell'ex soprintendente Giampaolo Cresci. L'essere riusciti anche solo a raggranellare i fondi sufficienti a garantire una decorosa stagione estiva di appuntamenti lirico-sinfonici al Parco dei Daini, è stata, secondo l'assessore alla cultura Gianni Borgna, un'impresa biblica. «Il teatro stava per fallire, aveva come unica prospettiva la liquidazione. Nessun Comune si è impegnato tanto quanto noi a sostenere un teatro, neppure quello di Milano per la Scala», afferma Rutelli. Eppure, proprio adesso che l'operazione risanamento è partita, rischia di essere stoppata a metà, senza neppure sapere come andrà a finire. Domani infatti scadono i sei mesi di commissariamento decisi dal vecchio governo Ciampi e dal sottosegretario Antonio Maccanico. In teoria il sub commissario Vittorio Ripa di Meana, delegato del sindaco a fare le veci del sovrintendente per l'emergenza, dovrebbe lasciare, per essere sostituito da non-si-sa-chi. Il suo incarico è ora nelle mani del sottosegretario Gianni Letta.

«Ieri, presentando il bilancio di questi sei mesi di gestione commissariale del Comune, Rutelli, Ripa di Meana e Borgna hanno chiesto un prolungamento del mandato fino al 31 dicembre, contando di portare il teatro fuori dalla fase di amministrazione straordinaria a partire dall'1 gennaio '95. Per il momento non siamo ancora fuori dal tunnel, anche se molti problemi sono stati avviati a soluzione», è la valutazione di Rutelli. Con quali argomenti si chiede una proroga e uno spirito di collaborazione tra governo e Campidoglio? «Oltre alla voragine del deficit passato abbiamo trovato Caracalla chiusa e senza alternative, la sala del teatro priva di agibilità, il personale esaureto e relazioni sindacali paragonabili a Beirut dei tempi migliori, una montagna di inchieste giudiziarie sulle più diverse fattispecie di reati, una requisitoria della Corte dei Conti da levare la pelle e i castelli vuoti di progettazione artistica, elettroencefalogramma piatto». A sei mesi di distanza la situazione si è in parte modificata: è stato individuato un luogo alternativo a Caracalla senza snaturare l'appuntamento con il Bel canto tra le rovine nei giardini della Villa Pepoli proprio vicino alle Mura Aureliane, la stagione autunnale si trasferirà nel Teatro Brancaccio per consentire i lavori di ristrutturazione dell'impianto elettrico nel Teatro dell'Opera. Un nuovo direttore artistico a tempo pieno dovrebbe sostituire,

sempre in autunno, Menotti. Mentre per la prossima primavera dovrebbe essere finito lo sgombero del palcoscenico a Caracalla per consentire alla Soprintendenza l'inizio del restauro dai danni dei tubi innocenti conficcati nelle antiche rovine. Si è svolta venerdì scorso la prima riunione della commissione di esperti per studiare come smontare le impalcature recando il minor danno possibile ai resti archeologici.

Il Campidoglio ha investito 14 miliardi finora, di cui 8 e mezzo solo per tamponare almeno le falle più evidenti del disavanzo ereditato dalla vecchia gestione sotto le giunte Carraro. Allo stesso scopo sono stati poi destinati altri 6 miliardi dei 13 racimolati per la cultura all'interno della variazione di bilancio ora in discussione in consiglio. Due miliardi e mezzo sono stati stornati dai fondi della legge per Roma Capitale e finalizzati alla progettazione e ai primi lavori di Villa Pepoli, da ultimare entro il '95. «Tutto ciò a prezzo di sottrarre fondi all'effimero», sottolinea l'assessore Borgna.

Più di così il Comune non può dare. Ma non basta. «Se non arrivano i fondi dello Stato entro il prossimo anno il Teatro dell'Opera dovrà essere posto in liquidazione», è l'allarme di Rutelli. Vittorio Ripa di Meana ha inviato una lettera ai lavori di ristrutturazione dei chiedono collaborazione. «Finora però - dice - non è arrivata nessuna risposta scritta».



Il teatro dell'Opera

Antonio Stracqualursi

Volontari contro Regione e Comune

«Il piano antincendi non va e in più nessuno ci paga i contributi promessi»

LUCA BENIGNI

In rivolta le associazioni di volontariato che si occupano dei servizi antincendio. Nel mirino soprattutto il Comune e la Regione, accusati di snobbare il ruolo dei volontari e di non aver pagato ancora alle associazioni i rimborsi spesa promessi e deliberati per il lavoro svolto negli anni precedenti.

Il Campidoglio, secondo l'Oikos, che è l'associazione di coordinamento a livello provinciale, è reo di non aver predisposto un reale piano antincendio per la totalità del suo territorio e di non aver preso in esame la proposta avanzata dall'associazione per assicurare un servizio di prevenzione efficace e funzionante 24 ore su 24. Via della Pisana invece è sotto accusa perché da oltre due anni non eroga alle associazioni autorizzate ad intervenire per spegnere gli incendi i rimborsi spesa. Poche lire, in effetti, ma fondamentali alle associazioni per mantenere in piena efficienza mezzi e parco macchine.

«È una situazione assurda - dice Vincenzo Minissi, presidente dell'Oikos - Anche quest'anno il Comune ha speso 760 milioni per un piano che garantisce la sicurezza nelle grandi ville, ma ha lasciato scoperto tutto il resto del patrimonio boschivo cittadino che ammonta a migliaia di ettari. Non è un piano a norma di legge. Quella predisposta è la solita vigilanza fatta ogni anno dal servizio giardini. Per tutto il resto del territorio non è

previsto niente. Noi abbiamo avanzato insieme ad un'altra associazione, la Fvrs, una proposta che prevedeva la vigilanza su 6.000 ettari di boschi, utilizzando ogni giorno 4 veicoli e impegnando 20 persone. Tra l'altro si prevedeva il pattugliamento delle zone a rischio e un servizio di radiosoccorso su chiamata in funzione 24 ore su 24. Non è stato mai esaminato dal Comune. Inoltre non è stata stipulata alcuna convenzione con le associazioni, quelle annunciate per il controllo delle aree protette non sono ancora operative e comunque non prevedono interventi diretti di spegnimento».

I motivi della polemica sono stati comunicati con una lettera al sindaco Rutelli e a presidente e membri della Commissione ambiente. Il messaggio è chiaro: in mancanza del varo di un piano antincendi preciso, l'Oikos intende presentare formale denuncia all'autorità giudiziaria laddove si verificassero incendi boschivi senza la presenza di personale operante in coordinamento con il Comune di Roma. Non meno aspra la polemica contro la Regione. Le associazioni attendono ancora i rimborsi del '92 e del '93. La Regione però procede con la solennità abituale. Ancora è incerto il giorno in cui questi soldi verranno sbloccati, mentre il piano antincendi, finanziato con un fondo di 2 miliardi e mezzo, deve ancora essere approvato dalla giunta.

Zecche e pulci nell'appartamento di un cieco

I Mittarelli hanno le gambe martoriate. Il disinfettante Usl non ha funzionato

LUANA BENINI

L'odore di disinfettante prende alla gola. «Sono venuti ieri quelli dell'ufficio di igiene e hanno spruzzato un po' di roba sul ballatoio e nel garage, ma il risultato non si è ancora visto» dice la signora Mittarelli. Suo marito è cieco dal '79, prima era metalmeccanico, poi ha perso la vista a poco a poco. Abitano in questo appartamento fra il Laurentino e S.Paolo dall'88. Un colpo di fortuna dopo una lunga attesa: gli hanno assegnato la casa tanto desiderata del Centro regionale per ciechi S.Alessio-Margherita di Savoia. Ma dall'88 è stata una sequenza di piaghe, come quelle d'Egitto. Prima sono arrivati i topi che hanno invaso i bassifondi, fra

l'altro abitati da altri ciechi (ad una signora non vedente hanno trovato i topi nel comod della camera da letto), poi gli scarafaggi (nell'appartamento di un giovane cieco che si apre sul passo carrabile). Ora le pulci e le zecche. La signora fa vedere le gambe martoriate. Entra una vicina, la signora Lari, che abita nell'appartamento di fronte e fa vedere la schiena piena di piaghe: «All'inizio - dice - ho fatto il giro dei medici perché non si riusciva a capire da dove venisse questo malessere generale. Poi la diagnosi: zecche e pulci». Un inferno, soprattutto di notte, con questo caldo. I signori Mittarelli non dormono da un mese, da quando nuvole

di pulci hanno cominciato a sollevarsi dal garage. Al San Gallicano hanno prescritto subito gli antibiotici. Ma all'Ufficio di igiene per un mese è mancato chi poteva occuparsi della faccenda: era in ferie. Poi il dottor Rosati, così si chiama il medico dell'Ufficio di igiene, è tornato, ha visitato marito e moglie ed ha avviato la pratica. In breve, dopo 10 giorni è arrivata la squadra della disinfestazione. Ma senza grandi risultati, sembra: «Sarà la suggestione - dice la signora Lari - ma io stanotte ho continuato a grattarmi». Ma da dove vengono pulci e zecche? Un primo giro intorno all'isolato: c'è un giardino (per modo di dire) che è sempre pieno zeppo di sacchi di immondizia (ora no, perché l'hanno ripuliti

in extremis); ci sono gatti randagli dappertutto («te li ritrovi in casa quando meno te l'aspetti, sporchi e aggressivi»). Per chi vive al piano terreno questa strada in parte sterzata, chiusa su se stessa, non è gran che attraente. Altra cosa sono gli appartamenti ai piani alti. Dove però non abitano ciechi. Il signor Mittarelli non ha peli sulla lingua: «Ci abitano costruttori, imprenditori, impiegati del Centro regionale. Dei 600 appartamenti di proprietà del Centro in tutta Roma solo 36 sono occupati da non vedenti. Una denuncia avvalorata dall'interrogazione che due consiglieri regionali del Pds, Matteo Amati e Renzo Carella, hanno rivolto lo scorso mese al presidente della Giunta per «sapere quali sono i lo-

catari dei beni immobili» di proprietà del Centro e per sapere «a quanto ammontano i canoni di affitto». Perché le 300 mila lire che paga la coppia di pensionati ciechi, sono pagate anche da fior di dirigenti, imprenditori e compagnia bella in affitto ai piani alti. Comunque sia, dell'invasione di pulci e zecche, nessuno si lamenta dal primo piano in su. Dice Mittarelli: «I casi sono due: o non ci sono arrivate (ma sembra strano) oppure ci sono arrivate ma gli inquilini si vergognano a dichiararlo, come quando a scuola arrivano in classe i pidocchi e le madri fanno finta di nulla». Un'altra ipotesi ancora è che viste le condizioni di locazione è meglio non far troppo chiasso intorno a questi immobili.

Al «Cristo Re»

Il primario dà consigli erotici e l'infermiera lo denuncia

Lui sostiene di averle dato solo «consigli affettuosi», lei dice di essere stata costretta ad ascoltare consigli da kama-sutra o da riviste porno. Lui è Domenico Lombardi, primario dell'ospedale «Cristo Re» di Primavalle, sessantenne, lei è Mariangela Panella infermiera ventiquinquenne. Tutto è avvenuto nel corso della visita mattutina agli ammalati: il professore, fra una visita e l'altra avrebbe trovato il tempo di discettare sulla felicità coniugale dell'infermiera, prodigandosi in accurate descrizioni di atteggiamenti, pose e iniziative che avrebbero potuto sanare la presunta infelicità del marito della stessa. Descrizioni non gradite dall'infermiera che non ha esitato a chiedere l'intervento del direttore sanitario e poi dei carabinieri. Il primario, descritto dai suoi collaboratori come un professionista «con cedimenti mistici», si è giustificato dicendo di aver dato solo «consigli affettuosi che ricalcano i precetti dei documenti pontifici». Della faccenda ora si sta occupando anche lo «Sportello donna» della Cgil. «Dopo la denuncia di molestie psicologiche come queste - dice Donatella Bruno - viene la fase più difficile perché sul lavoro l'infermiera può subire ritorsioni, tanto più in un ospedale privato come il Cristo Re. Lo sportello donna è pronto ad offrire non solo solidarietà ma anche l'assistenza legale necessaria».

La Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale invita al convegno

Conti pubblici. Al di sopra della Costituzione?

Equilibrio di bilancio, diritti sociali e Corte Costituzionale

Introduce: Franco Agostini

Discutono il tema: Pietro Barcellona Giuseppe Carbone Leopoldo Elia Gino Giugni Valerio Onida Carlo Smuraglia

Coordina il dibattito: Luciano Ventura

Roma, 18 luglio 1994 - ore 16.00
Cnel - Aula della Biblioteca - Viale David Lubin, 2 - Roma

OGGI 17 LUGLIO si conclude ad

ACCUMOLI la TRANSMANZA 94

l'UIISP di ROMA ringrazia:

I SINDACI di: PONZANO, COTTANELLO, GRECCIO, RIVODUTRI e ACCUMOLI

L'ASSESSORATO all'AGRICOLTURA della REGIONE LAZIO il PRESIDENTE della Provincia di RIETI la COMUNITÀ MONTANA di RIETI la C.R.I. CONE il CORPO FORESTALE dello STATO i CARABINIERI

ed inoltre: BANCA DI ROMA - SEAT DIVISIONE STET Spa FARINE LAZIALI - CENTRO RISTORO MENSE

ARRIVEDERCI ALL'EDIZIONE 1995

SPECIALITÀ PESCE

La Taverna dei Pirati

RISTORANTE PIZZERIA • BIRRERIA

forno a legna

LITORANE A Km. 95.800 Via Etторе 14 tel. 0741230 TOR S. LORENZO

NUOVA GESTIONE

OPERAZIONE ESTATE SICURA

NAPO elettronica

di: G. POMPEI

INSTALLAZIONE - ASSISTENZA AUTOMATISMI

- Cancelli scorrevoli
- Cancelli ad ante
- Serrande basculanti
- Impianti antifurto

PER ROMA - Via Giardinetti, 50/a (Zona Casilina) ☎ (06) 2024104

"MANI LEGATE" O "MANI PULITE"?

NO AI COLPI DI SPUGNA PER GLI INDAGATI DI TANGENTOPOLI

MARTEDÌ 19 LUGLIO, ALLE ORE 19, A ROMA IN PIAZZA FARNESE

SI RIUNIRANNO IN ASSEMBLEA I PARLAMENTARI PROGRESSISTI DELLA CAMERA E DEL SENATO SUL DECRETO SALVA-TANGENTISTI DEL GOVERNO BERLUSCONI

I PARLAMENTARI PROGRESSISTI INSIEME AI PROGRESSISTI ROMANI INVITANO TUTTI I CITTADINI A PARTECIPARE

CORIP ROMA

COMITATO ROMANO REFERENDUM PER UN'INFORMAZIONE PULITA

Mancano ancora quattordicimila firme per raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati per l'abrogazione della legge Mammi. È necessario un ulteriore sforzo di tutti per vincere questa battaglia di civiltà e di democrazia.

Invitiamo tutti i cittadini, le associazioni e le forze politiche ad una mobilitazione straordinaria per allestire altri cento tavoli per la fine della campagna referendaria al 24 luglio 1994.

Per informazioni ed adesioni telefonare al CORIP ai numeri 4180369 - 4180370

Martedì 19 Luglio - ORE 18.30 presso la SEZ. REGOLA-CAMPITELLI (Via dei Giubbonari, 38)

CONCLUSIONE DEL SEMINARIO DI FORMAZIONE POLITICA

incontro con

GIORGIO NAPOLITANO

per informazioni tel. 06/6803897